Nuovi accordi collettivi nei settori industriali in Svezia e Norvegia

Tra la fine di marzo e la fine di aprile del 2010, nei due principali paesi scandinavi, sono stati rinnovati i contratti di lavoro nei principali settori industriali.

In Svezia la federazione sindacale, l'IF Metall, che rappresenta tutti gli operai dell'industria, ha firmato accordi collettivi nei settori della siderurgia e metallurgia, nell'ingegneria meccanica e chimica, nella manifattura. In questi accordi l'IF Metall ha ottenuto un aumento del 3,2 per cento nell'arco di 22 mesi: + 0,9 per cento dal giugno 2010 e + 2,3 per cento dal giugno 2011.

L'aumento salariale globale equivale a quello concesso in precedenza negli accordi collettivi firmati per i lavoratori non manuali (i nostri tecnici e impiegati) e per i quadri e ingegneri: un aumento del 2,6 per cento su 18 mesi.

Nonostante la legislazione, la crisi economica e finanziaria ha spinto le imprese a utilizzare maggiormente i lavoratori temporanei riducendo quelli permanenti. L'accordo firmato da IF Metall, per far fronte a questo problema, prevede che in caso di riduzione di personale per almeno sei mesi non possano essere contrattati lavoratori temporanei. Se l'azienda non rispetta questa norma, dovrà garantire un'indennità pari a tre mesi di salario per i lavoratori licenziati.

In Norvegia la federazione sindacale *Fellesforbundet*, che organizza gli operai di tutta l'industria, ha firmato il nuovo contratto collettivo nel settore metalmeccanico che prevede un aumento salariale del 3 per cento su due anni. Il contratto, sottoposto a votazione (come in Svezia) agli iscritti al sindacato che lo hanno approvato, prevede:

- aumento generale dei salari pari a 0,13 euro all'ora nelle imprese che hanno diritto a un secondo livello di negoziazione a livello locale;
- aumento generale dei salari pari a 0,20 euro all'ora nelle imprese che non hanno diritto a un secondo livello di negoziazione a livello locale;
- supplemento locale pari a 0,07 euro all'ora per dipendente da ridistribuire alle lavoratrici come compensazione di più bassi salari documentati e discriminatori nei confronti delle donne. Se non si riscontrano discriminazioni, il supplemento di 0,07 euro l'ora è corrisposto a tutti i lavoratori.

Il sindacato norvegese, con quest'accordo, ha respinto il tentativo delle imprese di ridurre i salari minimi che, al contrario, sono stati incrementati; ha costruito un modello per compensare le disuguaglianze salariali di genere tra uomini e donne; ha introdotto un nuovo regime di orario a rotazione per i pendolari distanti dal luogo di lavoro.

A cura dell'Ufficio Internazionale FIM-CISL